**Cos’è il Climate Pride?**

Un'alleanza tra la specie umana e la multispecie terrestre composta da animali, piante, batteri e ogni forma vivente...

Insieme organizzano il Climate Pride, la street parade gioiosa e ribelle che chiede di compiere uno shock trasformativo il prima possibile alla Cop 29.

L'idea è organizzare una street parade che porti nelle strade di Roma la transizione ecologica che vogliamo costruire insieme nei territori attraverso il protagonismo delle comunità, a partire dall'uso delle fonti rinnovabili, risparmio energetico e riduzione dei consumi, economia circolare e processi decisionali partecipativi ed inclusivi. Per mettere in discussione un modello di sviluppo basato sulle fonti fossili, che genera guerre e ingiustizie. Un modello basato su una visione antropocentrica che vede il pianeta e la sua biodiversità come un'infinita risorsa di cui possiamo disporre a piacimento.

Con il Climate Pride vogliamo ribaltare questa narrazione che genera sfruttamento ed ecoansia e vogliamo costruire simbolicamente un'alleanza tra la specie umana e la multispecie terrestre composta da animali piante, batteri e ogni forma vivente, che insieme praticano la giustizia climatica e che esistono da milioni di anni.

E insieme organizzano il Climate Pride, la street parade gioiosa e ribelle che chiede di compiere un'inversione di rotta alla Cop 29.

**In Dialogo con la Multispecie**

**Fabula Speculativa**

Dopo la seconda alluvione erano molto stanchi, avevano spalato fango per giorni. Andarono al mare per prendersi una pausa. Il loro gruppo si era conosciuto tra le vanghe e le idrovore, era strano ritrovarsi ora in costume. Non riuscivano a rilassarsi. E se avesse piovuto di nuovo? E se le ondate di calore avessero paralizzato ancora le città? Che cosa si poteva fare? La crisi climatica gli metteva angoscia.

Decisero quindi di unirsi in un momento di riflessione, di chiamare a raccolta le forze della Natura. Si sedettero in cerchio nel bosco, alle spalle della spiaggia, si concentrarono sul futuro dell’umanità. Furono spettatori di una scena senza precedenti.

Il primo a parlare fu l’Ornitorinco, con il suo mosaico di identità. “Avete un'immagine della Natura di sangue e artigli, ma anche gli animali sociali più feroci non vogliono l'annientamento dei gruppi rivali, come fate voi. La realtà è più complessa: ogni cellula nasce dalla fusione di più particelle, ogni organismo è una simbiosi di muffe, batteri, funghi, virus. Ogni organismo è Multispecie.”

Si udì quindi l’Airone, “La vostra arroganza vi fa credere di non avere un futuro, vi fa disperare della vostra capacità di convivere tra di voi e con noi. Ma la verità è che non vi rapportate più a un mondo che non sia il vostro. Avete perduto l’antico contatto con le storie di tutti i non-umani che vi hanno preceduto, che vi accompagnano da sempre, e che un giorno vi sopravviveranno”.

 Così aggiunse il Pioppo, “Questo mondo in cui vivete, questo presente escludente che vi fa credere che esista solo il vostro tempo, da usare e abusare, **questo non è il futuro**. Dovete imparare di nuovo a pensare a ciò che vi circonda, a sentirvi parte di una vicenda che non ha inizio e per questo non può avere fine. In fin dei conti siete ancora degli adolescenti, una specie decisamente giovane.”

Poi venne il sinuoso Ghepardo, “La vostra ansia di sapere cosa sarà, di andare più veloce degli altri: è lei la causa di tutto. Ma niente resta uguale nella Natura. Niente corre più degli altri, senza scontrarsi prima o poi con i propri limiti. Saper ritrovare l’estasi della trasformazione, adattarsi al cambiamento che emana dai mille volti e dalle mille voci della Multispecie, accogliere l’imprevedibile senza cercare di addomesticarlo una volta per tutte”.